

MOSTRA OSPITATA

DOMENICA 2 - DOMENICA 23 FEBBRAIO

Abitare l'anima

mostra fotografica di **Marco Maria Zanin**, a cura di Fortunato D'Amico. Un racconto per immagini realizzato tra il Veneto e San Paolo del Brasile, che mette in relazione le architetture dei luoghi con lo spirito che le anima; una testimonianza dei "punti di vista consapevoli" utilizzati nell'esplorazione dell'habitat umano. *Inaugurazione pubblica sabato 1° febbraio 2014 alle ore 18.*
Per informazioni: Marco Maria Zanin, cell. 340.3244902, www.marcomariazanin.com.

orario mostre

martedì-venerdì ore 15-20, sabato e domenica ore 10-20, ingresso libero.

INIZIATIVE OSPITATE

AUSER-Università Popolare di Treviso

martedì 4 ore 16.30, *Esperienze di video-teatro nel carcere minorile di Treviso*, incontro con **Nicola Mattarollo**, **Marika Tesser**, **Valentina Paronetto**.

martedì 11 ore 16.30, *Il senso della vita e della morte nella riflessione filosofica*, incontro con **Damiano Cavallin**.

martedì 18 ore 16.30, *Donne e Grande Guerra*, incontro con **Tatiana Calmassini** che presenterà la sua tesi di laurea.

sabato 22 ore 16.30, *Treviso nell'area metropolitana centro veneta*, incontro con **Adriana Vigneri** (ASTRID, Roma), intervengono **Patrizia Messina** (Università di Padova), **Luciano Gallo** (Federazione Comuni del Sanpiero).

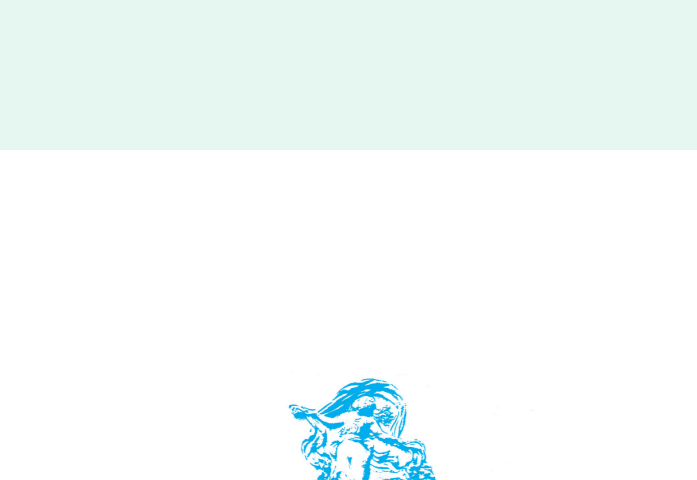
martedì 25 ore 16.30, *Stampa clandestina nella Resistenza*, incontro con **Giuliano Casagrande** che presenterà la sua tesi di laurea.
Per informazioni: Piero Fabris, cell. 333.3804567.

SABATO 8 ORE 20.30

Da dove vengono i geni della scarsa intelligenza?

incontro con **Guido Barbujani**, genetista e scrittore, in occasione della celebrazione del Darwin Day.

Per informazioni: www.uaar.it/treviso, www.circolorussell.it.



Agenda
n. 63, febbraio 2014

direttore: Marco Tamaro,
direttore responsabile: Silvia Cacco;
i testi pubblicati sono a cura della Fondazione; per le iniziative ospitate, i testi sono forniti dai relativi organizzatori;
grafica: Francesca Rizzato;
stampa Grafiche Battivelli, Conegliano (TV), gennaio 2014, su carta riciclata Revive;
aut. tribunale di Treviso n. 123, 1.10.2009.

L'Agenda è distribuita gratuitamente e spedita, in formato cartaceo o elettronico, a quanti abbiano fatto richiesta di essere informati sulle iniziative della Fondazione.

Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483
fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

segreteria
da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-18

biblioteca/centro documentazione
da lunedì a venerdì ore 9-18
biblioteca@fbsr.it

spazi Bomben
auditorium, aula seminari, esposizioni
spazibomben@fbsr.it

Seminario di Direzione d'orchestra

La Fondazione Benetton Studi Ricerche propone, **da domenica 2 a giovedì 6 febbraio 2014**, a casa Luisa e Gaetano Cozzi di Zero Branco (Treviso), un laboratorio musicale di Direzione d'orchestra, curato dal Maestro **Matthias Dulack**, direttore d'orchestra, violoncellista e pianista. Il corso è aperto a pianisti e studenti di Direzione d'orchestra di tutte le nazionalità e senza limiti d'età, interessati all'approfondimento della direzione di brani per orchestra, e ha lo scopo di condurre a una conoscenza approfondita di un numero selezionato di brani orchestrali. Durante i giorni di studio collettivo, i brani prescelti – precedentemente studiati dai candidati – verranno diretti a memoria, ossia senza la lettura della partitura. Gli stessi studenti, alternandosi, suoneranno i pezzi al pianoforte mentre gli altri dirigeranno a turno. L'obiettivo del progetto è quello di raggiungere un livello tecnico e interpretativo tale da consentire agli studenti di condurre facilmente questi brani con un'orchestra. I pezzi da studiare prima dell'inizio del laboratorio sono: Webern, *Overture Der Freischutz Op. 77*; Mendelssohn, *Scottish Symphony n° 3*, Mvt 1 e 2; Beethoven, *Symphony n° 6*, Mvt 1.

Per informazioni e iscrizioni:

Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, casa.cozzi@fbsr.it.

MARTEDÌ 11 ORE 17

Professioni al femminile

tavola rotonda, condotta dalla giornalista **Tina Ruggeri**, per presentare gli Atti del ciclo di conferenze organizzato nel marzo 2013 dai Licei "Antonio Canova" e "Duca degli Abruzzi" di Treviso.

Per informazioni: www.liceocanova.it, www.ducadegliabruzzo.treviso.it.

GIOVEDÌ 13 ORE 17.30

Lo stemma, la bandiera e il gonfalone del Comune di Treviso

incontro con **Andrea Castagnotto**, a cura dell'ISTRIT-Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Per informazioni: ISTRIT, cell. 329.8456895, info@istrit.org.

SABATO 15 ORE 9

In concerto... per diventare grandi

concerto di MusicaInFasce® per bambini (0-36 mesi) e laboratorio di Avvicinamento alla Musica per bambini (3-6 anni), organizzati dal Centro Diventare Grandi con il patrocinio del Comitato UNICEF di Treviso.

Per informazioni:

Centro Diventare Grandi, tel. 0422.419474, info@diventaregrandi.it.

AGENDA FEBBRAIO 2014

Mensile della

Fondazione Benetton Studi Ricerche

SAB 1

DOM 2

LUN 3

MAR 4

MER 5

GIO 6

VEN 7

SAB 8

ore 17

Dialoghi sul teatro

incontro pubblico

DOM 9

LUN 10

MAR 11

MER 12

ore 20.30

Paesaggi che cambiano

proiezione del film *Pour la suite du monde*

GIO 13

VEN 14

SAB 15

ore 17

Dialoghi sul teatro

incontro pubblico

DOM 16

ore 16.30

L'avventura di Nino

spettacolo teatrale per bambini e famiglie

LUN 17

MAR 18

MER 19

GIO 20

ore 10-19.30

Curare la terra

giornate internazionali di studio sul paesaggio

VEN 21

ore 10-19.30

SAB 22

DOM 23

LUN 24

MAR 25

MER 26

ore 21

Paesaggi che cambiano

proiezione del film *Le Ricamatrici*

GIO 27

VEN 28

Le iniziative ospitate sono pubblicate sul retro dell'Agenda.



Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2014, decima edizione

giovedì 20 e venerdì 21 febbraio

Curare la terra

Luoghi, pratiche, esperienze

Il lavoro di aggiornamento critico e confronto di idee che le giornate di studio sul paesaggio portano avanti in una prospettiva internazionale si svolge quest'anno in continuità con la più recente discussione sul tema dello "studio e la cura dei luoghi" (edizione 2013), questa volta partendo da un bilancio di esperienze e ricerche orientate alla "coltivazione", intesa come attitudine mentale e insieme di pratiche capaci di esprimere il senso del rapporto tra l'uomo e i luoghi che appartengono alla propria esistenza. Non si tratta dunque di ragionare soltanto sui temi e sulle molte manifestazioni in atto di un "ritorno alla terra" presente nella società contemporanea; nemmeno di fare semplici incursioni nel vario e animato panorama di iniziative "dal basso" – e non solo – che oggi esprimono la necessità di una diversa, tangibile condizione di adesione tra l'uomo e i luoghi abitati, e di una diversa interazione con le figure esperte, i poteri, i quadri di riferimento istituzionale. Le giornate di studio vogliono piuttosto indagare sugli indizi, le pratiche e le esperienze compiute che esprimono oggi una nuova, necessaria condizione mentale e un diffuso senso di responsabilità civile che può manifestarsi come cura e "coltivazione" dei luoghi abitati, esplorazione di una diversa attitudine progettuale, adesione sostanziale a un mondo in divenire che vogliamo riconoscere come paesaggio. Il confronto intende svolgersi con uno sguardo attento al panorama europeo, alla sua straordinaria sedimentazione storica di esperienze, alla sua attuale situazione di crisi, ma anche con orizzonti allargati, in direzioni di mondi diversi, nei quali azioni generate da orientamenti culturali e condizioni economiche e sociali diversi ci aiutano a capire e condividere il senso della cura di un luogo. In particolare, il valore dell'indispensabile dedizione mentale, delle pratiche necessarie e il ruolo, infine, delle arti e dei mestieri che ci permettono di saper riconoscere la misura e il valore delle trasformazioni in uno spazio che appartiene alla nostra condizione di vita. È un tema aperto, che guarda ben oltre la categoria del "progetto" inteso come manipolazione di forme da parte di un sapere esperto che può maturare lontananza dai reali processi di cambiamento, ben oltre le attitudini alla conservazione e la costruzione di processi strategici che non incidono in quel crogiuolo di conoscenza, coesione sociale, immaginazione e saggezza che è la vita di un luogo, che dall'incessante interazione di cultura e natura s'interroga sul senso del paesaggio nella società contemporanea.

in copertina: illustrazione tratta da Thomas Hill, *The Gardener's Labyrinth*, London 1586.

Curare la terra

Luoghi, pratiche, esperienze

Giornate internazionali di studio sul paesaggio, decima edizione dedicata a Louis Guillaume le Roy (1924-2012)

giovedì 20 febbraio

ore 10

apertura delle giornate, LUIGI LATINI

ore 10.30-13

Curare la terra, coordina LUIGI LATINI

JOAN NOGUÉ, *El fenómeno neorural. Hacia una nueva territorialidad*
HERVÉ BRUNON, *Prendre soin: jardin, vita activa, sagesse*
MASSIMO VENTURI FERRIOLO, *Curare la terra ovvero la cultura del bene comune*

ore 15-17.30

Terra e città, coordina JOSÉ TITO ROJO

DAVID HANEY, When modern was green. *Leberecht Migge e la città del ventesimo secolo*

PAOLO BÜRGI, Venustas et utilitas. *I campi del Mechtenberg, Germania*
LAURENCE BAUDELET, *Les jardins partagés, un espace de construction citoyenne*

ore 18

dedica delle giornate, conferenza di JAN WOULDSTRA

proiezione del documentario *Louis Le Roy. Life and work in time and space* (Beate Lendt, 2009)

venerdì 21 febbraio

ore 10-13

Luoghi, pratiche, esperienze, coordina SIMONETTA ZANON
DOMENICO LUCIANI, *Della cura dei luoghi nel mondo nordico*
MARCO ROMANO, *Paesaggi alpini: relazioni di cura e pratiche amorevoli*
GIOVANNI FONTANA ANTONELLI, *Battir, Palestina. La protezione del paesaggio come strumento di difesa di diritti umani*

ore 15-17.30

Luoghi, pratiche, esperienze, coordina MONIQUE MOSSER
ANNA LAMBERTINI, *Paesaggi comuni, estetiche quotidiane*
MIGUEL VITALE, *Filoepsitemología del paisaje contemporáneo. Fenómeno y episteme, enunciaciones y mapas grafológicos exploratorios*
KHONDAKER HASIBUL KABIR con BENNO ALBRECHT e ANNA MAGRIN, *Ashar Masha. I giardini-biblioteca dello slum di Korall a Dhaka, Bangladesh*

ore 18

Chiusura delle giornate e discussione, coordina LUIGI LATINI con il Comitato scientifico della Fondazione.

Le giornate di studio sono progettate dal Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche, con il coordinamento di Luigi Latini e di Simonetta Zanon.
Fanno parte del Comitato scientifico: Hervé Brunon, Luigi Latini (presidente), Joan Nogué, Massimo Venturi Ferriolo.

Le giornate di studio 2014 sono dedicate a **Louis Guillaume le Roy** (1924-2012). Louis Guillaume le Roy, assieme allo svizzero Eduard Neuenschwander, rinvia a momenti nei quali il lavoro della Fondazione si è misurato con figure che hanno maturato nell’arco del XX secolo, con largo anticipo, visioni di un processo di interazione tra natura e cultura con sensibilità che oggi diffusamente guardiamo in chiave ecologica.

Le Roy, il “re delle erbacce” come lui stesso si è definito, è figura singolare nel panorama del paesaggio europeo e sfugge alle categorie attraverso le quali oggi si tende a individuare e definire la dimensione ecologica di un paesaggio, la natura di un luogo abitato. Olandese, pioniere nel campo delle azioni di coinvolgimento attivo degli abitanti, ha sviluppato nel suo “giardino” a Mildam un laboratorio che resta una testimonianza viva della sua capacità di immettere i materiali di scarto in un processo di rigenerazione del luogo insecindibile dall’esperienza umana.

relatori

Benno Albrecht, Università Iuav di Venezia;
Laurence Baudelet, urbanista ed etnografa, associazione Graine de Jardins, Paris;
Hervé Brunon, Centro André Chastel, Parigi, CNRS, Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche;
Paolo Bürgi, architetto paesaggista, Camorino, Svizzera;
Giovanni Fontana Antonelli, Ufficio Unesco Baghdad, Iraq;
David Haney, Università del Kent, Canterbury, Regno Unito;
Khondaker Hasibul Kabir, BRAC University, Dhaka, Bangladesh;
Anna Lambertini, architetto paesaggista, Firenze;
Domenico Luciani, architetto paesaggista, Venezia, Giuria del Premio Carlo Scarpa per il Giardino (presidente);
Anna Magrin, Università Iuav di Venezia;
Joan Nogué, Osservatorio del Paesaggio della Catalogna, Università di Girona, Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche;
Marco Romano, etnografo e aiuto regista, Fondo, Trento;
Massimo Venturi Ferriolo, Politecnico di Milano, Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche e Giuria del Premio Carlo Scarpa per il Giardino;
Miguel Vitale, Università di Santa Fe, Argentina.
Jan Woudstra, Università di Sheffield, Regno Unito.

coordinamento delle sessioni

Luigi Latini, Università Iuav di Venezia, Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche (presidente);
Monique Mosser, Scuola superiore di architettura di Versailles, CNRS, Comitato internazionale per il giardino storico e il paesaggio dell’ICOMOS, Giuria del Premio Carlo Scarpa per il Giardino;
José Tito Rojo, Università di Granada, Giuria del Premio Carlo Scarpa per il Giardino;
Simonetta Zanon, Fondazione Benetton Studi Ricerche.

È prevista la traduzione simultanea in italiano e in inglese.
La partecipazione alle giornate di studio è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili. Per ragioni organizzative si prega ugualmente di comunicare la propria adesione tramite e-mail all’indirizzo fbsr@fbsr.it oppure telefonicamente al numero 0422.5121 (lunedì-venerdì ore 9-13, 14-18) o anche via fax al numero 0422.579483.
Le giornate saranno disponibili in streaming nel sito: www.fbsr.it.

Luigi Latini

Pier Virgilio Dastoli

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

Hervé Brunon

Massimo Venturi Ferriolo

Joan Nogué

Anna Magrin

David Haney

Khondaker Hasibul Kabir

Miguel Vitale

Marco Romano

Giovanni Fontana Antonelli

Paola Bürgi

Laurence Baudelet

Benno Albrecht

iniziativa della Fondazione

MERCOLEDÌ 12 ORE 20.30 E MERCOLEDÌ 26 ORE 21

Paesaggi che cambiano. Luoghi, persone, mestieri

secondo ciclo della rassegna cinematografica dedicata ad Andrea Zanzotto a cura di Luciano Morbiato con la collaborazione di Simonetta Zanon

Memoria cinematografica del lavoro

Attraverso il lavoro – le tecniche e gli strumenti – l’uomo ha da sempre cambiato il mondo, fino a rendere l’ambiente simile a sé (forse un po’ troppo?), ma la pratica e la memoria del lavoro non hanno trovato nel cinema di *fiction*, narrativo o spettacolare, una grande attenzione, quasi che la funzione del divertimento sia “esclusiva”, debba cioè escludere il mondo della creazione-produzione e della fatica quotidiana, per privilegiare un mondo fantastico, parallelo a quello reale. Eppure i lavoratori erano già presenti nel primo film proiettato a Parigi quel 28 dicembre 1895, che segna la nascita del cinema: *La sortie des ouvriers de l’usine Lumière* era una sfilata di operaie e operai davanti alla macchina da presa fissa. Da quel momento, anche per il mondo del lavoro, dunque, la macchina da presa ha acquisito una vocazione a registrare, a *documentare* la realtà, naturale o sociale, sia direttamente, come un testimone oculare (ne sono altrettante conferme i titoli visti nel primo ciclo della rassegna), che indirettamente, attraverso le storie raccontate dalle sue immagini, storie di singoli artefici, che esaltano l’*homo faber*, o di collettività alleate, ma più spesso in lotta, con la natura. Il proposito ambizioso dei cinque titoli della seconda parte della rassegna è quello di selezionare alcuni film nei quali il lavoro come creazione individuale e/o fatica collettiva è il motore delle storie: si tratta di poche opere particolarmente significative, colte in un vasto arco temporale, che diventano obiettiva (e talora inesauribile) fonte di dibattito, ma possono anche innescare una scelta ulteriore, suggerire una personale continuazione da parte dello spettatore. Nel corso del ventesimo secolo la classe operaia è stata spesso protagonista della storia attraverso lotte e sconfitte e rivoluzioni, per arrivare di recente, nell’epoca post-industriale, a una sua apparente scomparsa (almeno nel mondo occidentale); di queste alterne vicende testimoniano alcune incursioni del cinema nell’universo del lavoro, che costituiscono una specie di incontro tra l’ordinario e il meraviglioso già a partire dagli estremi di *Metropolis* (1927) di Fritz Lang e di *Tempi moderni* (1936) di Charlie Chaplin, cioè dalla rivolta dell’operaio-massa allo sberleffo del vagabondo che entra, letteralmente, nella catena di montaggio. (L.M)

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

mercoledì 12 ore 20.30

Pour la suite du monde di Pierre Perrault e Michel Brault (durata 105’, 1963), serata inaugurale, con la partecipazione della Délégation du Québec à Rome. Nel risalire l’estuario del fiume San Lorenzo nel 1535, l’esploratore Jacques Cartier descrisse un’isola coperta di alberi simili ai noccioli, battezzandola Île-aux-Coudres: all’inizio degli anni sessanta, i documentaristi canadesi Brualt e Perrault hanno riscoperto l’isola e i suoi abitanti, una comunità legata alle sue tradizioni – a partire dalla lingua francese arcaica – che ha accettato di recuperare l’antica tecnica di pesca a un piccolo cetaceo, il marsuino bianco, praticata già dai primitivi abitanti della regione. Il *cinéma direct* ha letteralmente creato le condizioni di un incontro tra la memoria e la volontà collettive con il risultato di provocare davanti alla macchina da presa un racconto vissuto nel suo farsi realtà; partendo da un ritratto della comunità, che è descritta attraverso i tipi umani e i momenti della vita quotidiana, il film ripercorre le tracce immateriali del lavoro e arriva alla documentazione delle fasi della pesca in un ambiente particolare tra l’oceano e il fiume, *entre la mer et l’eau douce*. Con **Luciano Morbiato**, presenterà il film **Antonio Costa**, docente di Storia del cinema all’Università Iuav di Venezia.

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli, Île-aux-Coudres

L'isola coperta di alberi simili ai noccioli